



ORDINE DEI MINISTRI DEGLI INFERMI – (CAMILLIANI)

L'Ordine dei Ministri degli Infermi è stato fondato da San Camillo – Bucchianico (Chieti) 1550, Roma 1614 – per continuare nel tempo la missione di Cristo in favore dei malati, specialmente più bisognosi e per promuovere la salute. L'Ordine realizza questa opera attraverso una varietà di servizi e di ministeri, che hanno come centro la persona umana nella sua globalità e concretezza.

L'Ordine, formato da circa 1200 religiosi, è suddiviso in 12 province, 3 vice-province e 7 delegazioni. I Camilliani, lavorano in molti paesi sparsi nei 5 continenti. Fedeli al loro carisma, i Camilliani mettono un'enfasi particolare nella attenzione alla persona malata ed alle condizioni che impediscono l'accesso alla salute. Questo spiega la varietà di servizi offerti nel campo della prevenzione, della cura e della riabilitazione, della attenzione alle cosiddette *malattie sociali* e alla educazione specifica in campo pastorale e sanitario. Sono disponibili alla collaborazione con altri, operando perciò in opere proprie e private, in convenzione con lo Stato e nelle strutture pubbliche.

Uno sguardo rapido al servizio offerto in favore della persona malata, lascia attoniti per la creatività con cui i religiosi camilliani e i loro associati sono stati capaci di tenere in vita il grande dono fatto da Dio a san Camillo a favore dei malati. Anche solo trent'anni fa temi quali la formazione accademica e pastorale dei professionisti della salute, la lotta contro l'AIDS a livello di prevenzione, assistenza e ricerca, le ONG e la *Camillian Task Force* ci erano estranei. Adesso diamo quasi per scontata la presenza del *Camillianum* a Roma, i numerosi Centri di pastorale sparsi nel mondo, i laboratori di ricerca, i Centri per malati di AIDS ed i gruppi di intervento nelle catastrofi. Questo si combina all'ancora eccellente ministero tradizionale reso negli ospedali, nelle case di riposo, centri per disabili, cappellanie, parrocchie e assistenza domiciliare. Negli ultimi anni siamo stati testimoni di una esplosione delle forme di realizzazione del carisma camilliano nel mondo attraverso la stretta sinergia con i membri della *Famiglia Camilliana Laica*, composta di persone che si impegnano a vivere l'ideale e lo spirito di San Camillo nel servizio agli ammalati. Sono migliaia i membri sparsi in tutto il mondo. Molti professionisti della salute ne fanno parte e si sentono arricchiti nello svolgere le proprie attività.

Attraverso strutture sanitarie e sociali, l'Ordine opera come espressione della più ampia comunità cristiana che annuncia la salvezza e offre a tutti la salute integrale, avendo come modello il buon Samaritano. Nel fare questo, intende contribuire alla promozione umana e all'edificazione del Regno di Dio.

I Camilliani animano opere sanitarie in collaborazione con la chiesa locale e/o con l'attività sanitaria statale, con collaboratori sia laici che religiosi per un totale di circa 113 tra ospedali, cliniche, case di cura generiche e specializzate per la cura di uomini, donne e bambini sieropositivi o con altre malattie infettive, *hospice*, accoglienza ed integrazione per malati psichici, per le persone senza fissa dimora e straniere, lebbrosi, situazioni di emarginazione sociale, centri medici, maternità e centri nutrizionali e ambulatori.

L'offerta è di circa 8.990 posti letto per un totale di 919.500 ricoveri all'anno, con l'impegno diretto di 250 religiosi attivi nelle strutture e di 16.700 collaboratori laici.

PRESENZA E ATTIVITÀ DEI RELIGIOSI CAMILLIANI NEL MONDO

Africa: Bénin, Togo, Burkina Faso, Kenya, Uganda, Tanzania, Madagascar, CentroAfrica

America: Brasile, Perù, Colombia, Argentina, Haiti, Messico, Ecuador, Cile, Bolivia, Stati Uniti

Asia: India, Taiwan, Thailandia, Filippine, Vietnam, Indonesia

Europa: Austria, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Spagna, Irlanda, Gran Bretagna, Armenia, Georgia, Italia, Ungheria

L'Ordine camilliano è presente in oltre 35 paesi del mondo, con realtà sociali, culturali e religiose profondamente diverse. Di conseguenza il modo di esercitare il ministero pastorale, in particolare negli ospedali, risulta molto differenziato, a seconda dei diversi contesti culturali.

ASSISTENZA RELIGIOSA – CAPPELLANIA

Uno degli strumenti specifici per animare e testimoniare il servizio religioso nelle istituzioni sanitarie è la cappellania, costituita da cappellani, diaconi, suore e laici. L'obiettivo è quello di far esistere nell'istituzione sanitaria un segno ecclesiale reperibile, che renda possibile un'azione missionaria; essere un luogo dove, attraverso delle persone, delle attitudini e dei gesti, compresi quelli sacramentali, Dio rivela la sua tenerezza e si mette al servizio dell'uomo per accompagnarlo nella prova; promuovere e coordinare tutte le forze presenti nella comunità ospedaliera, attraverso idonei strumenti e iniziative (umanizzazione del mondo sanitario).

ACCOMPAGNAMENTO DEI MALATI IN STATO DI AIDS

L'interesse della Chiesa per i malati e l'attenzione ai nuovi bisogni sociali trova nell'AIDS uno spazio privilegiato. I religiosi Camilliani, attenti ai segni dei tempi, nei diversi Paesi del mondo hanno risposto alle nuove necessità del mondo della salute.

Sin dal suo primo apparire, i Camilliani sono stati presenti in questo settore, nell'assistenza ai malati considerati all'inizio come malati terminali, e nell'esercizio della *carità intellettuale* offrendo contributi per l'accompagnamento spirituale e pastorale. Negli ultimi anni, la pandemia è di molto cambiata.

Nei paesi in cui è possibile avere accesso alla cura, i malati diventano infermi cronici; ma nella maggioranza dei casi, nei paesi poveri, i malati continuano a morire, lasciandosi alle spalle orfani, alcuni anche infettati. Inoltre, la difficoltà di accesso ai mezzi preventivi (informazione, cultura, etc...) fa sì che esista un percorso a due direzioni che lega povertà e malattia, e che si erge a reclamo contro l'ingiustizia esistente nel mondo.

L'AIDS, di fatto, ci pone di fronte a persone che, nella maggioranza, possono essere definite come *inferme* prima di esserlo: malate di povertà, di cultura, di sano sostegno sociale e affettivo, malati perché la malattia è una condanna ad una "morte sociale" prima che fisica.

EMERGENZE – Camillian Task Force (CTF)

Servizio ai bisogni medici, spirituali e umanitari delle persone colpite da calamità naturali e provocate dall'uomo.

San Camillo ha offerto un esempio durevole di carità cristiana per coloro che servono i poveri e gli ammalati nelle calamità naturali e provocate dall'uomo, indossando con orgoglio la loro croce rossa, S. Camillo ed i suoi primi seguaci furono i primi a correre in aiuto dagli appestati di peste bubbonica nella Roma del 1590.

GIUSTIZIA E SOLIDARIETÀ NEL MONDO DELLA SALUTE
I DIRITTI DEI DEBOLI NON SONO DIRITTI DEBOLI

Il carisma, che definisce l'identità e sostiene l'attività dell'Ordine camilliano, abbraccia tutte le opere di misericordia realizzabili nel mondo della salute per i malati, specialmente i più bisognosi: persone senza fissa dimora e stranieri in Europa e nelle periferie delle grandi città.

Nel segno della fedeltà al carisma e della sua opportuna "inculturazione" alla luce dei segni dei tempi l'Ordine, come si è già visto nelle pagine precedenti, ha esercitato il carisma di misericordia verso i malati con modalità differenti nel corso dei secoli. Il binomio "fedeltà al carisma e creatività pastorale" si è rivelato essenziale per la vitalità del nostro istituto religioso e gli ha permesso di precedere o comunque di essere contemporaneo alle istanze significative del mondo della salute. Ne è un'evidenza non solo la creazione del *Camillianum* e dei centri di pastorale sanitaria ma anche università con diverse facoltà attinenti l'ambito della salute (si veda, ad es., in Brasile) o il recente investimento nel campo della ricerca biomedica.

L'ultima frontiera, in ordine di tempo, è quella di un coinvolgimento attivo nella lotta per la promozione e tutela dei diritti e della solidarietà nel mondo della salute: promuovere maggior consapevolezza sulle *strutture di peccato* e di morte presenti nelle politiche e nelle economie dei paesi ove operiamo e che contribuiscono alle cause di povertà e di malattia dei Paesi più poveri.

I CAMILLIANI E LA FORMAZIONE

C'è una forte domanda di salute e di guarigione nella società di oggi e ad essa, nella diversità dei problemi che solleva, la Chiesa è *chiamata* a rispondere, sull'esempio di Colui che "percorreva città e villaggi, insegnava nelle sinagoghe, annunciava il regno di Dio, guariva tutte le malattie e tutte le sofferenze" (Mt 9, 35).

La risposta pastorale, nelle sue varie forme, - come ci ricorda Giovanni Paolo II nella *Pastores dabo vobis* - "non è soltanto un'arte" ma è frutto di una creatività che si nutre della Parola ricevuta e tramandata, di un'approfondita riflessione teologica e di una specifica formazione relazionale. È questo che il *Camillianum* - Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria - si propone di fare. Il "perché storico" della sua nascita è da ricercare nei profondi cambiamenti intervenuti nel mondo della salute, nel notevole sviluppo del progresso medico-scientifico e dei problemi etici (ma anche delle sfide) che tutto ciò solleva, per la comunità cristiana, nell'annunciare la Parola che le è stata affidata, nel celebrare dignitosamente i sacramenti nei luoghi di cura e nell'offrire la diaconia di una relazione, terapeutica e pastorale, che risponda alla domanda di compagnia, di solidarietà e di sostegno nella prova che il malato le rivolge e, specialmente nel difficile cammino del morire, "di aiuto per continuare a sperare, quando tutte le speranze umane vengono meno" (*Evangelium Vitae*, 67).

I gravi problemi che oggi investono il mondo della salute non sono più soltanto e principalmente i problemi dell'assistenza. Nel cambio epocale che stiamo vivendo, nella diffusa caduta dei valori fondamentali che hanno originato una cultura di morte, è necessario ricostruire una nuova cultura dove gli eventi umani fondamentali: il nascere, il vivere, il morire, ritrovino il significato cristiano originario che li renda eventi di persone e non di cose, eventi di salvezza e di santificazione. S'impone nel mondo della salute la presenza di una forza culturale, capace di ridargli il suo volto autentico.

MISSIONE E VALORI DELLE ISTITUZIONI SOCIO-SANITARIE CAMILLIANE (ISC)

Missione

La missione delle Istituzioni Socio-Sanitarie dell'Ordine è di testimoniare e incarnare nel mondo della salute e della malattia l'azione salvifica, misericordiosa, terapeutica e salutare di Cristo. Missione che si realizza mediante la promozione della salute, la prevenzione della malattia, la cura e la riabilitazione. Un'attenzione particolare è riservata al lenimento del dolore, all'accompagnamento umano e spirituale dei malati e all'evangelizzazione la cui forma piena è la celebrazione dei sacramenti nei quali si attua la salvezza annunciata.

Valori

1. Le Istituzioni Socio-Sanitarie Camilliane (ISC) pongono la **persona umana** al centro della propria azione direttiva e assistenziale, che è fondata sul riconoscimento e il rispetto della dignità inviolabile di ogni essere umano, in quanto creato ad immagine e somiglianza di Dio.
2. Le ISC sono al servizio della **vita e della salute** in tutte le loro dimensioni (fisica, biologica, psichica, sociale, spirituale) e in tutte le fasi dell'esistenza umana. Si mostrano particolarmente sensibili alla loro promozione, difesa e qualità specialmente nei momenti di maggior vulnerabilità.
3. Le ISC sono uno dei luoghi ove realizzare i **valori evangelici**; anzitutto l'amore gratuito verso il prossimo sofferente, l'attenzione premurosa e fraterna, la solidarietà e la capacità di servizio. In quanto opere ecclesiali che si ispirano alla ricca tradizione e spiritualità camilliana, le ISC si propongono come luoghi di umanità e di eccellenza, di cultura della salute e di evangelizzazione.
4. Nel rispetto della **dimensione etica** del servizio alla vita e alla salute, le ISC promuovono la ricerca scientifica e il dialogo per l'illuminazione e il confronto con le diverse problematiche bioetiche; traducono fedelmente nella prassi la dottrina morale della Chiesa cattolica anche con il ricorso al diritto individuale ed istituzionale all'obiezione di coscienza, in ciò coadiuvate da appropriati comitati di etica.
5. Le ISC valorizzano in modo speciale **le persone che vi lavorano**. L'Ordine, infatti, considera i suoi collaboratori parte integrante della "comunità sanante" presente nell'opera. Di conseguenza, come centri di una vera alleanza terapeutica e salutare, le ISC s'impegnano nel promuovere un clima ricco d'umanità, di dialogo e di corresponsabilità; attuando una politica delle risorse umane tale da favorire la motivazione e la realizzazione personali, unite ad un costante aggiornamento della formazione di tutti i collaboratori. Professionalità, competenza, interdisciplinarietà, lavoro d'equipe, ricerca, insegnamento e continua formazione sono i valori e i compiti che le ISC s'impegnano a promuovere e favorire.
6. Le ISC adottano un modello di **gestione amministrativa** rispettoso dei valori etici, ispirato ai principi di giustizia ed equità. Assieme alla trasparenza gestionale, tendono all'utilizzo razionale delle risorse disponibili e al miglioramento delle conoscenze tecniche, scientifiche, umanistiche e religiose che garantiscano la migliore qualità dei servizi.
7. La significatività e la visibilità ecclesiale delle ISC richiedono lo sforzo condiviso per una nuova evangelizzazione. Di conseguenza le ISC svolgono con cura **un'azione pastorale** rivolta a tutti, specialmente ai malati, ai degenti, alle loro famiglie e a tutti gli operatori sanitari. Questo servizio viene offerto con spirito ecumenico ai credenti di qualsiasi confessione religiosa e sollecitando il coinvolgimento e la collaborazione della comunità cristiana.

8. Le ISC sono sempre uno **spazio aperto e inserito nel territorio**, inteso come luogo di irradiazione di cultura, promozione della salute e di alleanze in favore di una migliore qualità della vita. Le ISC si integrano, così, nella rete sanitaria e nel tessuto della società, collaborando attivamente con altre istituzioni affini e favorendo l'azione del volontariato al suo interno e nel territorio.
9. Le ISC dedicano le proprie attività ai **malati più poveri** e alle fasce sociali escluse o emarginate, alle quali offre adeguata assistenza unita ad una vera promozione umana e sociale. Sensibili alle esigenze di una globalizzazione dal volto umano e cristiano, le ISC promuovono modalità di collaborazione internazionale e favoriscono iniziative di gemellaggio con istituzioni dei paesi in via di sviluppo.
10. In quanto realtà vive, dinamiche e provvisorie, le ISC studiano e stabiliscono – con spirito di apertura ai segni dei tempi – strategie e mezzi di **verifica e di valutazione** del proprio operato, in modo da favorire il miglioramento del servizio e, nel caso, il rinnovamento, la trasformazione o addirittura l'alienazione della propria struttura.

Ministri degli Infermi (Camilliani)

Piazza della Maddalena 53 – 00186 Roma

Tel. : +39.06.899.281

www.camilliani.org